

COMUNITA' SOCIO EDUCATIVA PER MINORI  
"SAN BARTOLOMEO"

## CARTA DEI SERVIZI



Centro Mantovano Solidarietà - ONLUS

Comunità Socio Educativa per minori  
"San Bartolomeo"  
Via San Vincenzo, 31/a  
46010 Ospitaletto di Marcaria (MN)  
Tel. e fax 0376-901106  
[s.bartolomeo@arcaminori.it](mailto:s.bartolomeo@arcaminori.it)  
[arcaminori@pec.it](mailto:arcaminori@pec.it)

INDICE

**Sommario**

Il Centro ARCA.....	2
La Comunità per Minori San Bartolomeo .....	2
Chi accogliamo .....	2
Fasi e tempi di inserimento .....	3
Inserimento e osservazione .....	3
Obiettivi del progetto.....	4
Dimissioni.....	4
Strumenti .....	4
Altri strumenti operativi.....	7
Trasporti.....	8
Equipe .....	8
Organizzazione della giornata tipo .....	10
Retta giornaliera .....	10
COME RAGGIUNGERCI .....	11

## Il Centro ARCA

Il Centro Mantovano di Solidarietà ARCA nasce negli anni '80, quando alcuni gruppi di volontari sparsi sul territorio mantovano cominciarono a dedicarsi al recupero dei ragazzi tossicodipendenti. La svolta avvenne a seguito dell'incontro con il Centro di Solidarietà di Reggio Emilia che diede ai volontari un senso e una finalizzazione logica agli sforzi fatti fino ad allora. Da quel momento il numero di persone che si occupavano del fenomeno è andato sempre crescendo, così come l'impegno e il livello di professionalità.

Nel 1988 nasce ARCA, un comitato di dieci garanti che si impegnano a portare il "[Progetto Uomo](#)" anche a Mantova. Nello stesso periodo viene aperto il [Primo Incontro](#), nel 1990 il Comitato si trasforma in Associazione di Volontariato. Nel maggio 1991 ha inizio un'attività di tipo più strutturato con la prima fase del Programma, l'[Accoglienza](#) nei locali della ex sede dell'Anfass, ristrutturati dai volontari e con l'aiuto di molti amici. Un anno dopo apre a Marmirolo la terza fase del Programma: il [Reinserimento socio-lavorativo](#), nella sede della ex stazione messa a disposizione dal comune. Nel settembre del 1994 apre la Comunità Terapeutica di Revere, fase centrale del programma terapeutico.

Nel frattempo il Centro diviene Ente Ausiliario regolarmente iscritto nell'Albo Regionale dal gennaio 1993, e diventa anche membro effettivo della Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche ([FICT](#)), della [European Federation of Drugfree Treatment Centers](#), delle comunità educative Com.E e della [W.F.C.T.](#) world federation of therapeutic communities.

Il Centro continuando ad avvalersi del prezioso aiuto delle Associazioni di Volontariato, è in continua evoluzione nell'offerta dei suoi servizi: ha ideato progetti alternativi come il "Progetto Serale" per i giovani assuntori di sostanze e successivamente per genitori e il "[Progetto Arcobaleno](#)" per tossicodipendenti in commorbidità psichiatrica. La crescita del Centro è proseguita sviluppando tutta una serie di iniziative di prevenzione e di progettazione tramite l'attivazione di un Centro Studi, ricerche e progettazione sociale, e successivamente aprendo, a fine 2004, un [modulo per alcolisti](#) ricavato nella sede dell'Accoglienza Residenziale a Romanore.

Ad oggi Arca centro mantovano di solidarietà, conta altresì un servizio multidisciplinare integrato "Il Filo" e due cooperative, Noè cooperativa di tipo "B" per il reinserimento socio-lavorativo e Arca Formazione coop. di tipo "A", accreditata in regione Lombardia come ente di formazione. Recentemente è nato il progetto "Under 21", centro diurno per giovani in difficoltà dai 15 ai 21 anni, la comunità socio educativa per minori "San Bartolomeo".

Il Centro Arca, al fine di identificare e tenere sotto controllo i processi che determinano la qualità dei prodotti e dei servizi forniti, ha implementato un sistema di gestione, redatto ai sensi della norma ISO 9001:2015 e certificato, che costantemente si impegna a mantenere attivi.

## La Comunità per Minori San Bartolomeo

Questo è il nome che abbiamo ritenuto di dare alla comunità socio-educativa per minori.

All'interno della corte di Ospitaletto di Marcaria (MN) è situata la comunità socio-educativa per minori, i laboratori, il consultorio familiare, i locali del servizio alle famiglie, la comunità terapeutica per tossicodipendenti Giovanni Paolo II e la sede di Arca Formazione. La scelta di situare all'interno della stessa corte anche la comunità per minori è nata dal fatto che tutti i servizi possono essere facilmente fruibili sia dagli utenti che dalle famiglie.

## Chi accogliamo

All'interno della comunità vengono accolti utenti minorenni e utenti maggiorenni fino al compimento del 21° anno di età in prosieguo amministrativo e fino al 25° anno di età in caso di procedimento penale ( misure cautelari, messe alle prova, misure di sicurezza e misure alternative alla detenzione) per reati commessi da minorenni, come previsto dal DGL 117 del 11/ 04/2017.

Per gli utenti accolti viene messo in atto un progetto educativo individualizzato, sulla base delle risorse presenti in ciascun minore, delle caratteristiche legate al contesto di provenienza e/o delle richieste dei Servizi invianti.

## **Fasi e tempi di inserimento**

I minori vengono accolti in base alle richieste effettuate dai Servizi Sociali invianti, che possono essere:

- I Servizi Sociali del Comune di residenza, dopo che il Tribunale per i Minorenni ha disposto un decreto di collocamento in Comunità;
- Il Centro di Giustizia Minorile, U.S.S.M., C.P.A., o l' Istituto di Pena Minorile, qualora il minore sia coinvolto in un procedimento penale e sia stato disposto dal Tribunale dei Minorenni il collocamento in Comunità come misura alternativa alla detenzione (misura cautelare o messa alla prova);
- Altre richieste da parte di altri Servizi vengono prese in considerazione dall'equipe degli operatori, che ne valutano l'opportunità;

Il Servizio inviante fornisce una relazione di presentazione del ragazzo recante tutte le informazioni necessarie ad una prima valutazione della possibilità di inserimento.

Per l'inserimento del minore nella comunità si prevede:

- richiesta da parte del Servizio Sociale competente;
- invio della documentazione inerente: anamnesi sociale, relazione clinica, anamnesi familiare e sociale, copia del decreto del T.M. e altri provvedimenti di natura civile o penale.

Qualora si ritenga fattibile l'inserimento, nei casi in cui è possibile, si fissa un colloquio tra il minore, il Servizio inviante e gli operatori di comunità, allo scopo di creare una conoscenza reciproca e per definire gli obiettivi generali e specifici del progetto (ed ove necessario anche il tempo d'inserimento e collocamento in struttura).

Il Servizio Sociale competente invierà poi copia dell'impegnativa di spesa e/o delibera di pagamento dell'Ente Inviante.

A saturazione dei posti della Comunità sarà stabilita dall'equipe degli operatori una lista d'attesa con priorità di ingresso valutata in base all'urgenza dei casi e concordata con i Servizi Inviante.

## **Inserimento e osservazione**

La prima fase è la presa in carico totale del ragazzo: sanitaria, scolastica o lavorativa, familiare.

È importante un' approfondita osservazione delle modalità relazionali, comportamentali (in termini di aderenze alle regole e alla gestione del sé), di responsabilità personali e in riferimento al luogo di vita.

Nel quotidiano e nelle attività di comunità i ragazzi possono sperimentare le loro capacità relazionali, le loro emozioni e i loro affetti, le capacità di pensiero (anche critico e auto critico) e il confronto sia con i pari che con figure adulte che diventano sempre più di riferimento.

La restituzione al ragazzo e il tentativo di una lettura condivisa delle osservazioni raccolte da parte di tutti gli operatori che lo affiancano nel contesto comunitario, è uno strumento fondamentale per la costruzione di senso alla propria esistenza.

Fondamentale è il riferimento alla famiglia d'origine, quando è presente e tutelante, e la necessità di non trascurare l'apporto di un coinvolgimento della stessa nel percorso del figlio in comunità. La famiglia costituisce il nucleo da cui il ragazzo proviene e presso il quale, nella maggior parte dei casi, deve fare ritorno: occorre quindi conoscerla e cercare di creare delle alleanze educative che possano favorire la buona riuscita dell'esperienza comunitaria.

## Obiettivi del progetto

- Accogliere e comprendere il disagio del minore o del giovane ,al fine di costruire un progetto educativo *ad personam* che individui bisogni, limiti e risorse del ragazzo e della sua rete sociale
- Creare un luogo che, attraverso delle specifiche attività psico-educative, permetta ai soggetti di ricostruire un' immagine positiva di sé a capovolgimento di una lettura di disistima e sfiducia in sé.
- Garantire all'adolescente in difficoltà un ambiente idoneo ad una crescita personale sana.
- Valorizzare e accrescere gli strumenti del relazionarsi in maniera appropriata, misurandosi col gruppo dei pari e con le figure adulte di riferimento;
- Aiutare i giovani a sviluppare e concretizzare strategie per affrontare la vulnerabilità.
- Aiutare i giovani a sentire (e non subire) le proprie emozioni per viverle come risorse per la propria vita.
- Favorire la progettualità accompagnando i giovani a concretizzare idee di futuro.
- Accompagnare i giovani a vivere l'ambiente sociale come modalità di realizzazione di sé.
- Favorire in ogni modo tutti i legami familiari, parentali e amicali che sono determinanti nel costruire presupposti di crescita armonica.
- Creare condizioni per una fruizione scolastica positiva attraverso vicinanze e sostegni all'attività scolastica da parte di operatori indicati allo scopo.
- Considerare il giovane soggetto protagonista del suo percorso, coinvolgendolo nelle scelte e nel suo processo di cambiamento.

## Dimissioni

Le condizioni per le dimissioni sono:

- raggiungimento degli obbiettivi del progetto
- raggiunta autonomia
- possibilità e condizioni di rientro in famiglia o di inserimento in altra struttura
- sopraggiunti limiti di età
- incongruenza del progetto educativo e impossibilità di proseguimento nel contesto
- eventuali decisioni degli organi competenti

## Strumenti

Colloquio individuale : il lavoro con i giovani, e può essere suddiviso in COLLOQUI FORMALI e COLLOQUI INFORMALI. Per ciò che concerne il primo tipo, ai ragazzi verrà riservato uno spazio personale di confronto con gli operatori con scadenza anche quotidiana, a seconda delle esigenze personali, o dettate dalle circostanze di particolari eventi. Questo momento ha lo scopo di rielaborare i vissuti e gli accadimenti presenti, legati però alle abitudini passate e ai vissuti personali.

E' importante restituire all'utente un senso di normalità a situazioni che possono apparire insuperabili, a sentimenti che è giusto provare e che fanno parte del quotidiano.

Gli operatori registreranno, sottoforma di breve relazione, nella cartella personale dell'utente ed eventualmente sul diario di bordo i contenuti salienti del colloquio.

Il colloquio informale è un momento in cui si possono raccogliere informazioni importanti anche senza l'ufficiosità del colloquio strutturato. Si tratta di raccogliere momenti in cui un giovane dice cose di sé o chiede cose che possono servire a capire e a capirsi. L'informalità si presta a raccogliere delle verità del momento.

Gruppo psico-educativo: sono gruppi con tematiche specifiche, in cui stimolare i giovani in merito a determinate argomentazioni. Il lavoro di gruppo sarà supportato da strumenti specifici, come schede, tavole<sup>1</sup> o giochi educativi di gruppo allo scopo di favorire l'espressione delle proprie emozioni, dei propri sentimenti e delle proprie difficoltà.

L'incontro col gruppo dei pari è importante per poter condividere le problematiche fra giovani, al fine di evitare la solitudine e il nascondimento in se stessi. Una identificazione positiva con l'altro è un passaggio fondamentale che il giovane ha bisogno di compiere, per poter passare ad una fase evolutiva adulta. Far provare al soggetto che col gruppo si possono sperimentare esperienze di gioia, normalità e condivisione concreta.

I gruppi avranno una cadenza bisettimanale, della durata di un'ora circa e verranno suddivisi per problematica o/e per fascia d'età.

Inserimento/reinserimento scolastico e lavorativo: un punto importante del lavoro progettuale è quello di aiutare il giovane a trovare una propria dimensione sul piano scolastico o lavorativo. Bisognerà calibrare adeguatamente le scelte, valutando sia col soggetto, sia con i servizi, che con le agenzie scolastiche o lavorative, le soluzioni più ottimali, affinché il ragazzo non viva l'ennesimo fallimento. La struttura metterà in campo tutte le risorse a livello progettuale, organizzativo e concreto per fare in modo che la persona venga valorizzata e (ri)messa in gioco appunto sul piano scolastico e lavorativo.

A questo fine Arca centro mantovano di solidarietà ha instaurato una rete di comunicazione e collaborazione con gli enti scolastici, amministrativi e impiegatizi del territorio, facendo conoscere il progetto e le sue finalità.

Non ultimo al proprio interno opera la cooperativa Noè che ha funzioni di accompagnamento e inserimento nel mondo del lavoro.

Arca Formazione inoltre si occuperà della formazione professionalizzante per favorire l'inserimento lavorativo.

Accompagnamento allo studio: Il giovane verrà affiancato quotidianamente nel suo impegno scolastico da un operatore con esperienza nel campo. L'assistenza ha come scopo da un lato un aiuto nello svolgimento di compiti e nell'attività di studio, dall'altro si pone come rinforzo alle motivazioni e alla comprensione del valore della scuola sul piano della formazione della persona. Lo spazio dell'accompagnamento scolastico può diventare un momento di auto-aiuto, dove i giovani hanno la possibilità di sostenersi reciprocamente.

Seminari tematici . esperti nei diversi campi affronteranno con i ragazzi tematiche come: il mondo in cui viviamo, principi e valori, le regole della convivenza, la motivazione, l'amore responsabile, la presenza dell'altro, le emozioni primarie, il lavoro che cambia, ecc. sicuri che la TESTIMONIANZA sia un bisogno reale per giovani che hanno smarrito l'essenza del vivere quotidiano e un confronto-dibattito volto alla conquista di nuove consapevolezza del senso della vita.

---

1 Vedi testi di Margot Sunderland "Disegnare le emozioni" e "Disegnare le relazioni" editi da Erikson

Laboratori creativo-manuali: All'interno della struttura sono operanti luoghi adibiti a laboratori. Nel concepire attività abbiamo preferito privilegiare laboratori che facessero leva sulla creatività tipica dei giovani e dell'età.

In questa fase di vita è estremamente significativo il saper fare perché è strada maestra che porta ad una crescita della propria autostima. Il saper fare o l'esercizio del saper fare potenzia l'idea che in ciascuno di noi ci sono risorse su cui puntare.

I laboratori attualmente in funzione sono:

- scultura del legno
- alta bigiotteria
- ceramica
- creazione di oggetti attraverso varie tecniche creative

Cineforum: il linguaggio cinematografico non è mai stato, come nell'epoca attuale, un veicolo così importante e accessibile per la diffusione di ideali e per la comprensione di alcuni fatti sociali. Non sempre però il cinema è in grado di fornire la giusta connotazione agli argomenti di cui tratta, spesso ampliandone gli aspetti più negativi e trasgressivi che quelli positivi e maggiormente realistici. Lo scopo di utilizzare le immagini cinematografiche nasce dall'esigenza di poter sollecitare i giovani rispetto a delle tematiche di cui si tende a non parlare. La visione non è solo puro divertimento ma anche spunto per una successiva discussione.

Si potranno sollecitare gli utenti nella ricerca, affiancata dall'operatore, di pellicole che trattino tematiche a loro vicine o saranno gli stessi operatori a proporre filmati che ritengono utili ad un lavoro successivo individuale o di gruppo.

Momenti di festa e convivialità: per sottolineare la dimensione di familiarità positiva che si vuole trasmettere nel percorso, è necessario dare risalto ai momenti di festa e di convivialità. Lo stare insieme, senza interventi di disturbo alla relazione (come ad esempio la televisione o il cellulare), il raccontarsi, per esempio all'ora pranzo, in merito agli eventi della giornata o della vita scolastica, sono altrettanti momenti terapeutici di grande significato. Ma anche il sottolineare eventi come i compleanni o il raggiungimento di obiettivi importanti diventano occasioni di scambio e di condivisione.

Uscite sul territorio: il contatto con l'ambiente esterno, alla luce di quanto maturato all'interno della comunità, trova una sua reale valenza risocializzante ed educativa. La frequentazione di luoghi esterni attraverso la partecipazione ad eventi e manifestazioni sportive, conduce il giovane ad una rilettura della normalità e della quotidianità

Attività ludico sportive: Saranno favorite tali attività sia all'interno della struttura che nella comunità locale.

Si parte dal presupposto che la pratica sportiva e lo sport in genere sono importanti in tutti i periodi della vita, ma ancor più lo sono in età evolutiva.

#### Sinergie di interventi con Arca Centro Mantovano di Solidarietà

Arca Centro Mantovano di Solidarietà mette a disposizione, a supporto dell'equipe:

- uno psicologo ed uno psicoterapeuta per garantire eventuale sostegno psicoeducativo, psicologico e psicoterapeutico per tutti gli utenti che NON presentano problematiche di uso/abuso di sostanze psicotrope.
- un medico psichiatra presente in struttura su richiesta dell'equipe e comunque almeno una volta alla settimana, per le consulenze individuali degli utenti (ed eventualmente come persona incaricata di tenere i rapporti sanitari individuali con eventuali servizi psichiatrici coinvolti).
- Un medico neuropsichiatra

- Utilizzo di uno spazio di ascolto mirato, dove poter accogliere il disagio della famiglia perché vi sia consapevolezza dei problemi e la forza delle soluzioni
- Relazione di aiuto ai genitori in percorsi di coppia e/o di gruppo, per comprendere la complessità della genitorialità e per costruire i modi delle relazioni fra generazioni.
- Creazione di gruppi di auto-aiuto di familiari per uno scambio di esperienze, di emozioni e di situazioni per uscire dalle solitudini genitoriali e per costruire insieme presupposti di speranza.
- Lo S.M.I il Filo per gli utenti che presentano problematiche di uso/abuso di sostanze psicotrope e non. In particolare la Comunità San Bartolomeo può usufruire delle seguenti prestazioni:
  - Utilizzo di uno spazio di ascolto mirato, dove poter accogliere il disagio della famiglia perché vi sia consapevolezza dei problemi e la forza delle soluzioni.
  - Relazione di aiuto ai genitori in percorsi di coppia e/o di gruppo, per comprendere la complessità della genitorialità e per costruire i modi delle relazioni fra generazioni.
  - Creazione di gruppi di auto-aiuto di familiari per uno scambio di esperienze, di emozioni e di situazioni per uscire dalle solitudini genitoriali e per costruire insieme presupposti di speranza.
  - Monitoraggio clinico e laboratoristico (esame delle urine e del capello)
  - Attività di counseling, sostegno psicologico, psicodiagnosi e psicoterapia a favore del paziente e della sua famiglia
  - Svolgere attività di prevenzione, screening/counseling e collaborazione alla cura delle patologie correlate all'uso/abuso di sostanze psicotrope e non, anche in collaborazione con altri servizi specialistici
  - Svolgere attività di riabilitazione e di prevenzione delle ricadute
  - Predisporre per ogni singolo utente un programma terapeutico- riabilitativo con valutazione diagnostica multidisciplinare iniziale e monitoraggio periodico in relazione ai risultati degli interventi effettuati, in termini di uso di sostanze, qualità della vita, competenze e grado di reinserimento nella vita sociale

### **Altri strumenti operativi**

Diario di bordo: al fine di avere sempre ben presente la situazione comunitaria degli utenti, la compilazione giornaliera e puntuale del diario di bordo è utile per l'organizzazione del lavoro ma, soprattutto, per dare un senso di continuità agli accadimenti. In questo modo tutti gli operatori, ma anche i volontari, sono in possesso di uno strumento che li porti, in qualsiasi momento della giornata, subito nel clima che c'è in quel momento nella struttura, così da essere in grado di entrare in contatto al meglio con gli utenti.

Planning settimanale delle attività: l'aspetto organizzativo, in un percorso come quello da noi ipotizzato, non è mai da sottovalutare, in quanto è importante trasmettere ai ragazzi un'idea di ordine concreto. Venendo da una situazione personale e familiare di non chiarezza e di caos, è importante che la pianificazione della settimana avvenga in maniera attenta, tenendo presente i bisogni e le necessità dei minori, la presenza degli operatori e le esigenze del servizio. In questo modo si darà spazio ad una programmazione che rispetti gli impegni presi dai singoli o dal gruppo e che possa tenere presente eventuali imprevisti che potrebbero incorrere. E' davvero fondamentale trasmettere agli adolescenti un senso di progettazione della propria quotidianità e, allo stesso tempo, l'importanza di prendersi un impegno e rispettarlo nel tempo, impegno anche di tipo ludico.



Per questo per prima cosa la struttura, intesa come equipe di lavoro, deve essere messa nella condizione di avere uno o più strumenti (e non da meno le risorse) per poter organizzare in maniera ordinata e sensata la vita della struttura.

La pianificazione delle attività consta di due momenti: uno riservato solo agli operatori e l'altro di condivisione con i minori. A tale scopo, verranno riservati degli spazi settimanali, sia nell'equipe che con il gruppo utenti, dove poter compilare il planning.

Regolamento: E' importante mettere in chiaro subito, all'ingresso del percorso, le norme di base, in termini di convivenza sociale, di comportamenti, di rispetto per l'altro. Si tratta cioè di delineare un chiaro perimetro in cui collocare i propri comportamenti. La regola aiuta a vivere meglio in mezzo agli altri, a sentirsi parte di un tutto, un tutto a cui si deve però dare un senso, sempre, ma soprattutto a dare un contenimento a chi è vissuto fino ad ora nella sregolatezza e nella solitudine.

Riunione e supervisione dell'equipe: Sono previste riunioni di supervisione sia dei casi che dell'equipe.

## Trasporti

La struttura si impegna a fornire un servizio di trasporto che permetta lo svolgimento di tutte le attività previste e che sia funzionale agli spostamenti necessari dei soggetti. A questo scopo saranno dedicati alcuni operatori affiancati da del personale volontario.

## Equipe

Dati gli obiettivi del progetto riteniamo di coinvolgere le seguenti figure professionali:

☐ *1 responsabile di progetto* ( laureato in scienze dell'educazione, psicologia o assistente sociale)con esperienza nel campo del disagio adolescenziale, del lavoro con le famiglie, esperto di case manager. Questa figura avrà il compito di :

- ➔ Organizzare e coordinare gli operatori
- ➔ Organizzare e coordinare con l'equipe le attività del servizio
- ➔ Verificare il lavoro degli operatori e i risultati raggiunti con gli utenti e le famiglie
- ➔ Promuovere e costruire una rete territoriale che supporti il giovane anche oltre il termine del percorso;
- ➔ Promuovere e costruire , insieme alle altre figure professionali, una rete di supporto al servizio, grazie ad una mappatura dei servizi offerti;
- ➔ Promuovere un continuo dialogo e una continua collaborazione con la Prefettura,Il centro di giustizia minorile competente territorialmente, gli uffici dell'USSM, la Provincia, i Comuni, la Neuropsichiatria , le istituzioni scolastiche e lavorative territoriali e tutti quegli enti pubblici o privati legati all'ambito adolescenziale;
- ➔ Costruire e mantenere, con il supporto dell'assistente sociale, i contatti con le agenzie territoriali (educative, sociali, religiose ecc.)
- ➔ Monitoraggio degli obiettivi preposti e valutazione dei risultati raggiunti, tramite apposito materiale di valutazione;
- ➔ Gestire la parte amministrativa del servizio in termini di riempimento, controllo del budget, amministrazione delle spese ordinarie,
- ➔ Creare possibili sinergie fra il progetto minori e le altre realtà di ARCA;
- ➔ Essere parte integrante nella vita degli utenti, partecipando alla vita della struttura e, dove è possibile, ad alcune delle attività proposte;

Comunità Socio Educativa per minori "San Bartolomeo"

- ➔ Essere un punto di riferimento stabile per i soggetti coinvolti (ragazzi e famiglie);
- ➔ Promuovere ed organizzare la formazione del personale in accordo con l'Ente formazione di ARCA;

☒ *n. 6 educatori professionali full time con apposita formazione ed esperienza in ambito sociale, adolescenziale e delle dipendenze. Gli educatori avranno il compito di:*

- ➔ Promuovere in ogni modo il benessere del soggetto in carico
- ➔ Organizzare e gestire le attività interne ed esterne alla struttura per ciò che concerne la residenzialità
- ➔ Garantire la continuità nel lavoro educativo con l'adolescente
- ➔ Seguire le attività di consulenza sia per gli adolescenti che per le famiglie
- ➔ Stendere ed aggiornare il Progetto Educativo Individualizzato, nonché condividerlo con l'equipe di lavoro e con i servizi invianti o coinvolti nel reinserimento
- ➔ Promuovere interventi sul territorio e con la rete sociale del soggetto
- ➔ Gestire il rapporto fra il ragazzo e la famiglia d'origine, riaprendo un dialogo sano fra le due parti
- ➔ Gestire il rapporto fra l'utente e le agenzie coinvolte nel progetto educativo (scuola, servizi sociali, Neuropsichiatria, Centro giustizia minorile, USSM, Tutela minori, ecc.)

◇ *1 psicologo/psicoterapeuta col compito di partecipare alle riunioni d'equipe come supervisore dei casi, con una frequenza di almeno due volte al mese e, insieme all'educatore professionale, gestire i gruppi terapeutici sia con gli adolescenti che con le famiglie.*

☒ *1 addetto alla preparazione e distribuzione dei pasti impiegato nella preparazione del pranzo e della cena e nella gestione della cucina e della dispensa.*

☒ *personale volontario a supporto delle attività interne ed esterne alla struttura residenziale (come per esempio i trasporti) e in affiancamento al personale educativo.*

◇ *Psichiatra*

◇ *Neuropsichiatra*

◇ *Avvocato esperto di diritto dell'immigrazione*

Ulteriore elemento positivo della Comunità San Bartolomeo è il coinvolgimento attivo di Arca Formazione, ente di formazione accreditato in regione Lombardia per la formazione al fine di implementare tutte quelle azioni indispensabili a coprire fabbisogni formativi necessari agli inserimenti lavorativi.

Al fine di garantire una continuità al lavoro e soprattutto una stabilità emotiva e relazionale agli adolescenti e alle loro famiglie (aspetto fondamentale per l'aggancio e la creazione di un legame di fiducia), ARCA si impegnerà a salvaguardare la stabilità del gruppo operatori, affinché rimanga il più possibile coeso e duraturo nel tempo.

Per ciò che concerne la parte amministrativa, la gestione del personale e l'interazione con le altre strutture, il progetto farà capo direttamente al personale già presente in ARCA.

**Organizzazione della giornata tipo**

08:00	Sveglia e colazione
08:30	Pulizia camera e spazi comuni
09:00	Inizio attività/colloqui individuali/gruppi
12:00	Riordino personale, tempo libero
12:30	Pranzo
13:15	Riordino cucina e sala da pranzo
14:30	Inizio attività, colloqui individuali e/o gruppi auto-aiuto, affiancamento strutturato allo studio
17:30	Merenda, attività ludico ricreative/tempo libero
18:30	Doccia e cura di sé
19:30	Cena
20:30	Attività ludico creative, attività formative, attività sportive
24:00	Riposo

Si specifica che gli orari e la tipologia delle attività varia in base al progetto dell'utente, se frequenta la scuola, svolge attività di volontariato oppure un tirocinio lavorativo/formativo

**Retta giornaliera**

Gli oneri di gestione della Comunità Educativa per minori "San Bartolomeo", e in particolare l'importo della retta di € 110,00 è a carico dei Servizi Sociali territoriali di riferimento e per i minori in area penale a carico del Ministero di Grazia e Giustizia competente per territorio.

La suddetta retta comprende la copertura di tutte le prestazioni necessarie al soddisfacimento dei bisogni primari, assistenziali, sanitari ed educativi dei minori accolti. Laddove le spese non siano a titolo gratuito verrà fatto un accordo con i genitori o il tutore del minore.

Le spese straordinarie dei singoli minori ospiti dovranno essere preventivamente concordate ed approvate dal Servizio Sociale di riferimento, con il contributo della famiglia o del tutore.

La retta sopra indicata e comprensiva di:

- Intervento socio-educativo;
- Osservazione e valutazione psico – diagnostica (al bisogno);
- Vitto, alloggio e spese relative alla cura di sé;
- Spese mediche primarie;
- Assistenza medica di base;
- Spese per farmaci mutuabili;
- Spese per attività didattiche ed ricreative;

Non sono comprese nella retta le seguenti spese:

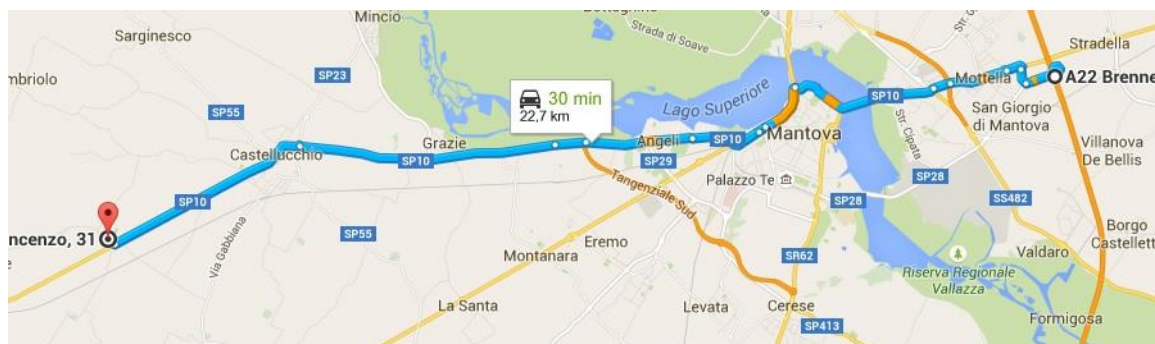
- Vestiario e trasporti non ordinari;
- Le spese relative a terapie ortodontiche, riabilitazione di tipo protesico o per l'acquisto di occhiali e lenti, le visite mediche (specialistiche e non) non erogate dal S.S.N.;
- Acquisto di libri e materiale scolastico particolare ed eventuali iscrizioni post scuola media

Rimane inteso che la retta dovuta va pagata sempre anche quando il minore non è presente in struttura per uscite legate al progetto terapeutico.

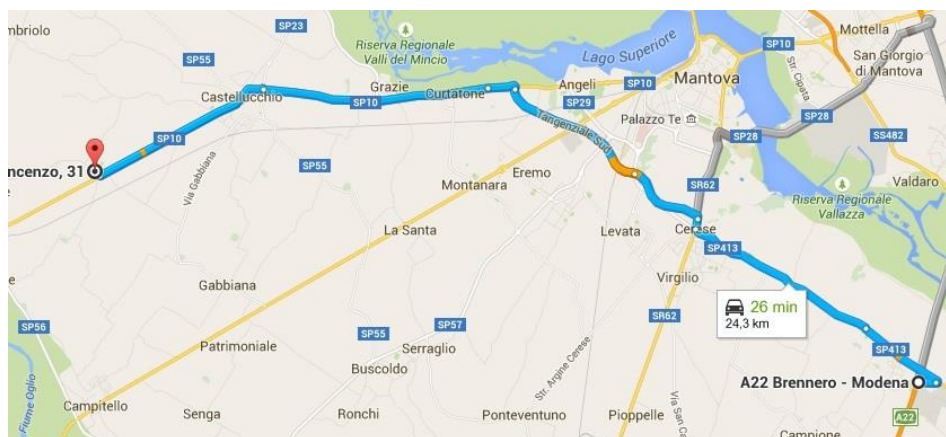
## COME RAGGIUNGERCI

### IN AUTO

**AUTOSTRADA A22, uscita MANTOVA NORD.** Seguire le indicazioni per Mantova proseguendo sulla SP10 fino alla città. Alla rotonda prendere la 1° uscita e imboccare Lungolago Gonzaga/SR62, alla rotonda prendere la 2° uscita direzione stazione FS. Proseguire su SP10 per 15km. Arrivati ad Ospitaletto di Marcaria, subito dopo la Chiesa, svoltare a destra in via San Vincenzo. La comunità è a 200m sulla sinistra.



**AUTOSTRADA A22, uscita MANTOVA SUD.** Alla rotonda imboccare SP 413 direzione Mantova. Alla rotonda prendere la 1° uscita e imboccare via Parma. Alla rotonda prendere la 2° uscita e imboccare la tangenziale Sud. Segui tangenziale Sud per 5,7km. Alla rotonda prendere la 2° uscita e imboccare SP10. Proseguire per 10.9km. Arrivati ad Ospitaletto di Marcaria, subito dopo la Chiesa, svoltare a destra in via San Vincenzo. La comunità è a 200m sulla sinistra.



### IN TRENO

**LINEA TRENORD MANTOVA-CREMONA,** direzione Cremona. Scendere alla fermata Ospitaletto Mantovano. Procedi in direzione nord su Via Giuseppe Mazzini verso Via S. Bartolomeo. Svoltare a destra e imbocca Via Vittorio Veneto/SP10. Svoltare a sinistra e imbocca Via San Vincenzo. La comunità è a 200m sulla sinistra.

comunità è a 200m sulla sinistra.

